

Cremona, 16 maggio 2014

Il Comitato Acqua Pubblica del Territorio Cremonese apprende con gioia la notizia della decisione di poche ore fa con cui la **Corte di Cassazione** ha annullato la sentenza in base alla quale quattro attivisti No-TAV (Chiara, Claudio, Mattia e Niccolò) erano accusati di "

terrorismo

" per aver gravemente danneggiato un macchinario di cantiere. Come soggetto di cittadinanza attiva il comitato acqua (e con esso tutto il movimento acqua pubblica italiano) pur condannando il danneggiamento in sé come atto illegale, era molto preoccupato dell'evidente (e molto più grave) tentativo di trasformare quella che è una

lotta pienamente democratica

portata avanti da anni pacificamente dall'intera popolazione di un territorio in un crimine di assoluta gravità e nocivo alla tenuta stessa dello Stato. Così evidentemente non è ed ora si dovrà certamente riesaminare la condizione dei quattro ragazzi che da cinque mesi scontano un regime di carcere duro (dipendente direttamente da quella accusa).

Questa ottima notizia giunge poche ore dopo un'altra a cui i media non hanno curiosamente dato molto rilievo: un ex-carabiniere indagato per simulazione di reato. Aveva denunciato di essere stato **aggredito e picchiato** da tre incappucciati perché faceva l'autista di un pm che vive sotto scorta, Antonio Rinaudo, titolare di molte inchieste a carico di

No Tav

. Tutto falso, in base alle indagini della digos. Ma anch'esso utile, anche ad alcune forze politiche che hanno purtroppo enormi

interessi affaristici

nel TAV, per contribuire a creare nell'opinione pubblica un atteggiamento ostile verso la Val Susa e la sua sacrosanta lotta.

Ora attiviamoci tutti per pretendere che finalmente si discuta del **merito** e non più di fiabe: si discuta di un'opera costosissima, di nessuna utilità, terribilmente nociva per l'ambiente e ormai al di sotto di ogni sospetto per le infiltrazioni malavitose.

Il Comitato Acqua Pubblica del Territorio Cremonese